

L'INTERVISTA

FEDERICO MECOZZI / MUSICISTA, COMPOSITORE, DIRETTORE D'ORCHESTRA

«Trovarsi sul palco in concerto è un momento davvero spirituale»

Appuntamento dal vivo stasera in piazza Tre Martiri per il 42° Meeting dell'amicizia fra i popoli

RIMINI

MARCELLO TOSI

Federico Mecozzi sarà in concerto stasera, 22 agosto, alle 21.30 all'Arena spettacoli Sgr in piazza Tre Martiri per la 42ª edizione del Meeting.

Il giovane violinista e polistrumentista, compositore e arrangiatore riminese vanta già una lunga e variegata esperienza anche come collaboratore di Ludovico Einaudi, che tuttora affianca in lunghe tournée nei più prestigiosi teatri e arene del mondo. Il 2019 è stato il suo anno d'oro, quello che ha visto l'uscita del suo primo album da solista "Awakening", ovvero "risveglio" di un linguaggio musicale che intreccia sonorità pop, etniche, classiche ed elettroniche.

«Durante il lockdown – sottolinea l'artista – mi sono messo a produrre tanto materiale che andrà a formare il secondo album che dovrebbe uscire nel 2022».

È stato poi direttore d'orchestra al Festival di Sanremo 2020 di Enrico Nigiotti (e così nel 2021 del duo musicale Dellai). E infine il prestigioso riconoscimento di vedere eseguite sul palco degli Oscar le colonne sonore da lui composte e interpretate insieme a Einaudi per i film "Nomadland" e "The Father".

Nel dicembre 2020 è salito sul tetto del grattacielo di Rimini per registrare con il suo violino, in un video ricco di emozione, "L'inno alla gioia" di Beethoven come saluto di fine anno alla città durante la pandemia.

Mecozzi, da dove deriva la sua passione per la composizione di colonne sonore?

«È per me qualcosa di bellissimo e di diverso: partendo dall'esperienza di spettatore, mettere a fuoco con la musica un certo impatto emotivo, che sublima le emozioni di una storia. È il potere della musica, scuotere, far vibrare, mi dà grande soddisfazione vedere realizzata questa connessione tra musica e cinema».

Che emozione è stata eseguire l'"Inno alla gioia" sul tetto del grattacielo?

«È stato meraviglioso poter mettere mano un brano quasi "intoccabile". Ero titubante, ma credo che la musica debba essere di tutti e che si debba avere il coraggio di farla propria. L'idea di girare questo video nel punto più alto della città voleva suggerire uno slancio, dare un'immagine, di luce dopo il buio 2020. È stato faticoso a causa del freddo, ma vertiginoso, adrenalinico pensare che quelle musiche si diffondevano nel cielo di Rimini».

E come stato trovarsi a Sanremo come direttore d'orchestra?

«Quella di direttore è un'esperienza che offre un punto di vista musicale, una visione totale della musica. Il contesto sanremese è quello di una sorta di giostra poco riposante, frenetica, televisiva. Non c'è paragone però con il trovarsi sul palcoscenico per un vero concerto, dove far scaturire tutta l'energia che sorge a contatto col pubblico. Emozione che o-

ra finalmente ho potuto ritrovare e che è il momento che definirei il più "spirituale" della condivisione creativa del palcoscenico».

Dal 16 luglio è disponibile in rotazione radiofonica e su tutte le piattaforme digitali "Roundelay" (Warner Music Italy), il nuovo singolo di Mecozzi prodotto da Cristian Bonato, con il video realizzato nelle Valli di Comacchio. Musica del mondo, che trova ispirazione anche nel folk celtico.

Cosa significa evocare, suggerire emozioni, atmosfere suggerite, date dalla visione di un ambiente, di un paesaggio?

«L'ispirazione è sempre molto dettata dall'ambiente che ci circonda, quanto dalla nostra dimensione interiore. Penso di aver tratto molti stimoli dal fatto di viaggiare tanto, che mi tocca corde dentro che si traducono poi musicalmente. Sono appena tornato dalla Puglia dopo la lunga tournée estiva con Ludovico Einaudi, con concerti che si sono tenuti anche in scenari di assoluta bellezza naturalistica, che facevano incontrare il più possibile la musica e la natura».

Info: 0541783100

Prevendita biglietti Vivaticket





Federico Mecozzi



Peso:49%